

LEZIONE 3

MIRACOLI

Sussidio per animatori

Storia biblica: 2 Re 4

Commentario: *Profeti e re*, capitolo 19

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Riassumendo questo episodio biblico, Ellen G. White dice: «La lezione che ne scaturisce è per i figli di Dio in ogni tempo. Quando il Signore assegna un compito non è bene discutere sulla ragionevolezza dell'ordine o sui probabili risultati che ne deriveranno». Questa sfida a perseguire coraggiosamente il lavoro che Dio ci richiede – per quanto possa sembrare irragionevole o impossibile – è un invito allettante a riporre in lui una fede totale».

2 Re 4, parla dei seguenti miracoli: la moltiplicazione dell'olio della vedova, la risurrezione del figlio della donna sunamita, la minestra velenosa risanata e la moltiplicazione dei pani per i profeti. Per illustrare meglio questi miracoli, è d'aiuto capire il contesto in cui essi avvengono e la popolarità del culto di Baal. Baal era un falso dio adorato da molti israeliti. Era il dio della pioggia, del fuoco, delle messi ed era un dio che richiedeva sacrifici di bambini. I miracoli di Eliseo servirono a dimostrare la potenza del vero Dio, superiore a quella di Baal. La storia del bambino che risuscita si contrappone, appunto, al sacrificio di bambini in onore di Baal e illustra la priorità che la vita del bambino ha per Dio.

Benché questa lezione parli soprattutto di miracoli, vi sono altri argomenti che potreste esaminare. Il testo chiave sottolinea che Eliseo era un uomo santo: «La donna disse a suo marito: "Ecco, io so che quest'uomo che passa sempre da noi, è un santo uomo di Dio"» (2 Re 4:9).

Che cosa significa essere santi? Perché non sfidare i vostri allievi a esserlo? Il libro *Profeti e re* dedica un capitolo a questi episodi, e il suo titolo descrive Eliseo: «Un profeta di pace». Ecco un altro tema da esplorare: la pace. Che cosa s'intende oggi per pace? Ancora, la lezione parla di gentilezza e di bontà. Ellen G. White così commenta: «L'umanità di Eliseo, che gli permise di esercitare un forte influsso sulla vita di molti in Israele, è rivelata dalle sue relazioni di amicizia con una famiglia che abitava a Sunem» (*Profeti e re*, p. 237).

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- prenderanno in considerazione le opere miracolose di Dio (*intelletto*)
- coglieranno le occasioni di una fede vera (*sentimento*)
- decideranno di vivere una vita di fede (*risposta*).

III. TEMI ESPLORETI

- Dono di profezia¹
- Autorità/Rispetto
- Pace/Contentezza

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Dividete la classe in due gruppi e separateli in modo che non si possano sentire tra di loro. In due minuti dovranno scrivere tutti i miracoli che ricordano, ma senza usare la Bibbia. Dopo due minuti di tempo, ogni squadra leggerà la propria lista. Dite ai gruppi di cancellare quei miracoli che appaiono in entrambe le liste e, poi, di contare i miracoli rimasti, che non erano inclusi nella lista dell'altro gruppo. La squadra a cui rimane il maggior numero di miracoli, vince.

Subito dopo, condividete un miracolo di cui siete stati l'oggetto. Può essere il racconto di un incidente evitato, di una guarigione miracolosa, o il racconto di un fatto che non ha una spiegazione logica, ecc.

Come seconda opzione, potreste invitare in classe qualcuno che ha una storia miracolosa da raccontare o, ancora, raccontare o leggere una storia che ha per tema un miracolo.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Nel suo libro, *Jesus mean and wild*, Mark Galli racconta:

«In quel periodo ero pastore della chiesa di Sacramento. Una domenica, dopo il servizio di culto, si avvicinò un gruppo di rifugiati laotiani che frequentava la comunità; tutti insieme mi chiesero di poter diventare membri di chiesa. La nostra comunità li aveva aiutati ed era da qualche mese che la frequentavano. A dire il vero, la loro conoscenza della fede cristiana era ancora piuttosto rudimentale e così suggerii di studiare insieme per alcune settimane il vangelo di Marco, per essere sicuri che capissero il significato di accettare Cristo e la sua chiesa. Acconsentirono di buon grado.

Nonostante la loro scarsa conoscenza del cristianesimo – o forse proprio per questo – gli studi biblici che detti furono i più interessanti della mia vita. Dopo aver letto il passaggio in cui Gesù calma la tempesta, feci quello che generalmente faccio con persone teologicamente più sofisticate: chiesi quali tempeste ci fossero o ci fossero state nella loro vita. Mi guardarono piuttosto perplessi, per cui mi spiegai meglio: “Tutti noi attraversiamo momenti di tempesta – problemi, preoccupazioni, guai, crisi - e questa storia c’insegna che Gesù ci dà la pace in presenza di tutte queste tempeste. Quali sono dunque le vostre tempeste?” chiesi.

Di nuovo, un silenzio perplesso. Finalmente, uno degli uomini mi chiese timidamente: “Sta forse dicendo che Gesù calmò veramente il vento e il mare in tempesta?”.

Pensai che egli trovasse la storia piuttosto incredibile e non volevo distrarlo con il problema dei miracoli, per cui risposi: “Sì, ma non dobbiamo impegnarci con i dettagli del miracolo. Dobbiamo solo ricordarci che Gesù può calmare le tempeste della nostra vita”. Di nuovo vi fu silenzio e poi la risposta di un altro laotiano: “Bene, se Gesù calmò il vento e le onde, allora deve essere un uomo potente!”».

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Mark Galli fa seguire la sua storia da questo post-scritto: «A questa risposta, tutti annuirono vigorosamente e si scambiarono varie osservazioni nella loro lingua. All’infuori di me, tutta la stanza era invasa dalla meraviglia. Improvvisamente capii che loro avevano compreso la storia molto meglio di quanto non l’avessi compresa io».

Perché quegli uomini avevano capito il miracolo di Gesù meglio del pastore? Forse i miracoli di cui la Bibbia testimonia, ci sembrano appartenere a un altro tempo e a un altro luogo. È a questo punto che sorge una domanda: Dio, oggi, non opera più gli stessi miracoli di un tempo? Riusciamo ancora ad avvertire il senso del miracolo?

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

Formate quattro gruppi. Assegnate a ciascuno uno dei quattro miracoli testimoniati in 2 Re 4. Date un po' di tempo perché leggano il testo biblico con attenzione all'interno del loro gruppo. Infine, impegnate i ragazzi in un dibattito per mezzo delle domande seguenti:

- Nel vedere Dio all'opera con la vedova, con il figlio della sunamita, ecc. che idea di Dio vi fate?
- Il Dio del Nuovo Testamento è forse diverso dal Dio dell'Antico? Spiegate il vostro punto di vista.
- Questi miracoli possono darci la giusta prospettiva di un Dio dal giudizio severo nei confronti di coloro che non si pentono?
- Eliseo è ricordato come un uomo che fece molti miracoli per aiutare i bisognosi. E voi? Che cosa potete fare per lasciare un buon ricordo?
- Come volete essere ricordati? E come dovreste vivere per essere ricordati in tal modo?

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Nella Bibbia ci sono diverse parole che possono essere tradotte con «miracolo». Ciascuna di esse, tuttavia, contiene una sfumatura particolare. Ecco alcuni dei vocaboli che traduciamo generalmente con il più comune «miracoli»:

1. Terata – Prodigj

Terata è tradotto comunemente con «prodigi» (Matteo 24:24; Giovanni 4:48; Atti 2:43; 5:12; 6:8; 15:12; Romani 15:19). Questo termine indica lo stato mentale dei testimoni oculari, e cioè lo stupore di chi contempla l'accaduto. Per i testimoni, tale manifestazione di potenza era contraria alle loro aspettative, e cioè contraria a tutto quello a cui erano abituati.

Tali miracoli, tuttavia, non erano semplici prodigi di durata momentanea, ma il loro obiettivo e il loro richiamo spirituale ne erano in realtà il fulcro. Un buon esempio è dato dall'uomo paralizzato di Listra (Atti 14:8-15).

2. Semeia – Segni

Semeia generalmente è tradotto con «segni». In 2 Corinzi 12:12 l'apostolo Paolo scrive: «Certo, i segni dell'apostolo sono stati compiuti tra di voi, in una pazienza a tutta prova, nei miracoli, nei prodigi e nelle opere potenti». Lo scopo di questi «segni» doveva essere un'indicazione della presenza e dell'intervento di Dio e la prova della natura autentica della rivelazione. Per esempio, i «segni» o «miracoli» di Cristo autenticavano la sua natura come Figlio di Dio. Questi segni erano evidenti nell'opera dei discepoli (ved. Marco 6:30). Similmente, i segni e i miracoli compiuti da Paolo e Barnaba testimoniano lo Spirito di Dio all'opera dentro di loro (Atti 14:3). Ebrei 2:3,4 si esprime così: «Come scamperemo noi se trascuriamo una

così grande salvezza? Questa, dopo essere stata annunciata prima dal Signore, ci è stata poi confermata da quelli che lo avevano udito, mentre Dio stesso aggiungeva la sua testimonianza alla loro con segni e prodigi, con opere potenti di ogni genere e con distribuzione dello Spirito Santo, secondo la sua volontà».

3. *Dunamis* – Potenza

Dunamis generalmente è tradotto con «potenza». I miracoli possono essere considerati «potenza» in quanto manifestano il potere di Dio che si evidenzia in Gesù, « ... la potenza di Dio, quella che è chiamata la Grande» (Atti 8:10 s.p.). Questo termine suggerisce l'idea che nel nostro mondo agiscono forze superiori, come in Ebrei 6:5. Qui, la forma plurale «potenze» è la stessa parola tradotta con «opere potenti» in altri versetti (per es. Matteo 11:20; Marco 6:14; Luca 10:13) e, ancora, con «miracoli» (Atti 19:11; 1 Corinzi 12:10,28; Galati 3:5).

C'è un versetto in cui questi tre vocaboli sono citati insieme: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole! Gesù il Nazareno, uomo che Dio ha accreditato fra di voi mediante opere potenti [*dunamesin*], prodigi [*terasin*] e segni [*semeiois*] che Dio fece per mezzo di lui, tra di voi, come voi stessi ben sapete» (Atti 2:22).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

La potenza della testimonianza personale

È importante non far scivolare questa lezione in un regno etereo, completamente avulso dalla vita reale degli adolescenti che avete in classe. I ragazzi potrebbero essere tentati a incasellare il tema dei miracoli fra le cose che «forse sono accadute ai tempi della Bibbia, ma certamente non accadono oggi».

Tra gli aiuti dati agli animatori, vi sono un paio di miracoli contemporanei. Sono storie che sicuramente vi possono aiutare, ma niente può essere più efficace di una testimonianza personale. Per cui, se volete rendere questa lezione veramente utile, condividete una vostra storia. Forse non vi sarà mai capitato qualcosa di «drammaticamente miracoloso» (sono morto e sono risuscitato, come Lazzaro, quattro giorni dopo...) ma sicuramente sarete stati testimoni di segni, prodigi e della potenza di Dio all'opera nella vostra vita. Raccontate queste storie e aiutate i giovani a «riconoscere» i vari miracoli che accadono ancora oggi a tutti noi.

III. CONCLUSIONE

Attività

Formate piccoli gruppi di discussione e proponete questa domanda: «Se aveste la garanzia che Dio sta per operare un miracolo per voi, per quale miracolo preghereste?». Ciascuno penserà a un miracolo e si pregherà insieme perché si realizzi.

Sommario

Il Dr. Ben Carson racconta di essersi trovato di fronte alla morte, apparentemente inevitabile di un paziente, padre di tre bambini.

«Signore, ho bisogno di una dose supplementare di fede. Ne ho veramente bisogno; ora tu puoi fare qualcosa di meraviglioso per la mia fede! Pregai.

Nel giro di due giorni, Rob non ebbe più bisogno del respiratore! Il tempo passò e, qualche giorno dopo il suo ritorno a casa, vi fu un interessante sviluppo. Sin da quando ho iniziato a studiare medicina, ho sempre incontrato dottori che hanno difficoltà ad affrontare situazioni apparentemente inspiegabili. Spesso sono costretti ad ammettere, alla fine, che ci deve essere una spiegazione, ma che loro non la capiscono.

Uno dei neurochirurghi, uomo particolarmente brillante ma ateo, rifletté per diverso tempo sul caso inspiegabile di Rob. Indagò a lungo per riuscire a trovare una risposta chiara alle sue perplessità. Nessuno di noi fu in grado di offrire una spiegazione soddisfacente.

Un giorno disse: “Credo di aver finalmente trovato una risposta: si tratta dei mitocondri a livello subcellulare che possono entrare in uno stato di shock”. Ascoltai la sua spiegazione, dopodiché gli chiesi: “Mi dica, hai mai visto prima qualcosa di simile?”.

“No, effettivamente no, ma...”.

“Questo è un miracolo” dissi. “Perché non accettarlo per quello che è? Rob era venuto meno, e ora è tornato. Questa è l’unica volta in cui ho visto un adulto collassare a un così basso livello neurologico e poi riprendersi”. E conclusi dicendo: “Non dobbiamo spiegarci i miracoli, ma solo accettarli”².

¹Credenze fondamentali n. 18

²Adattato, da www.homeandholidays.com/files2/viewarticle.php?articleid=6399.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l’inglese che sul web, all’indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 18 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.